

*Parmi vedere il porto. Ahi, quanti affanni
Io ho patito in queste turbide onde;
Oue conuien, che quasi ogni uno affonde,
Che u'entra; ò pur sostenga graui danni.*

*RE verace immortal, che gli alti scanni
Reggi, e gouerni; hor, ch'io con più seconde
Aure vò verso terra; e'l loco, donde
Mi partì, riconosco senza inganni;
Gratie ti rendo: e sì tosto, ch'arriuo
À la mia dolce patria; al sacro tempio
Soluerò i tanti voti, ch'io t'offerfi.
E scriuerouui, lo SORDO à pena uiuo
Fuggito di fortuna, onde soffersi
Mille stratij; hor hamile i voti adempio.*

Ecco